



NOTA STAMPA

Al via a Tivoli da oggi fino al 21 ottobre, il congresso nazionale del Sindacato Autonomo Medici Italiani (SNAMI)

SNAMI, PIU' CONTROLLI SU VACCINI O SI PERDE FIDUCIA PAZIENTI

Per il presidente del sindacato autonomo dei medici di base l'episodio di oggi è 'preoccupante'. Anche di sicurezza di vaccini e farmaci si discuterà durante il Congresso nazionale in corso a Tivoli.

TIVOLI, MERCOLEDI' 17 OTTOBRE 2012 - Servono maggiori controlli da parte delle autorità sui vaccini, per evitare episodi "preoccupanti" come il ritiro di 65mila dosi dell'iniezione antinfluenzale avvenuto nei giorni scorsi in Italia. Lo afferma **Angelo Testa, presidente nazionale dello Snamì**, il secondo sindacato dei medici di base per numero di iscritti, che sottolinea come casi del genere possano aumentare la diffidenza nei confronti delle campagne vaccinali.

"Ovviamente se sono stati ritirati un controllo è stato fatto, ma è preoccupante che i vaccini siano arrivati in commercio – sottolinea Testa a margine del Congresso Nazionale Snamì – l'Aifa deve attivarsi perché queste cose non succedano. Noi medici di medicina generale siamo in prima linea nelle campagne vaccinali antinfluenzali, e vogliamo la massima attenzione a quello che ci viene dato in mano".

Uno dei possibili effetti di casi come questo, spiega Testa, è la diminuzione della fiducia nei vaccini: *"Il paziente quando legge queste cose si spaventa e non si vuole più vaccinare – afferma Testa – e noi medici dobbiamo fare una fatica doppia per convincerlo. Già siamo alle prese con un numero di reazioni avverse non trascurabile, e abbiamo quindi bisogno di vaccini ipercontrollati per rassicurare i pazienti"*.

Maggiori controlli dovrebbero essere effettuati anche sui farmaci, spiega ancora Testa, soprattutto dopo l'introduzione delle nuove norme sui generici fortemente avversate dallo Snamì e di cui si discuterà durante il Congresso: *"Quando si segnala un effetto avverso la Asl richiede anche la marca del farmaco – sottolinea l'esperto – ma ora noi non possiamo saperla, perché prescriviamo il principio attivo e il*

paziente 'scopre' solo in farmacia quale prodotto gli viene dato. Questo è un problema che avevamo già previsto prima dell'approvazione della legge, ma di cui ora abbiamo esempi tutti i giorni".

Ufficio stampa SNAMI